

La mozione: verifiche, poi il referendum

► MORI

La mozione approvata, che accoglie in tutto e per tutto l'emendamento presentato dalla maggioranza, è molto diversa nel dispositivo da quella presentata dalla minoranza. Con il documento finale il Consiglio comunale impegna il sindaco a richiedere la sospensione dei termini per depositare le osservazioni di pubbli-

co interesse alla Vas (Valutazione ambientale strategica), alla luce degli approfondimenti che si renderanno necessari per valutare le integrazioni alla domanda che i proponenti dell'impianto andranno a produrre, a richiedere la sospensione sulla localizzazione dell'impianto sui tempi per l'espressione del parere da parte del Consiglio Comunale di Mori visti i necessari ap-

profondimenti che serviranno per valutare le integrazioni alla domanda che i proponenti dell'impianto andranno a produrre, a richiedere che l'iter procedurale oggi sospeso riparta dopo l'appuntamento elettorale di maggio 2015 e garantisca congrui termini al nuovo Consiglio comunale che si andrà ad insediare e ad attivarsi per approfondire e informare la popolazione sulla

proposta di realizzazione del nuovo impianto anche attraverso la divulgazione di un numero dedicato del notiziario comunale "Mori Informa Mori". Riguardo al referendum, contrariamente alla versione di partenza della mozione il Consiglio non impegna formalmente, ma ritiene necessario che al termine del periodo di informazione, partecipazione, approfondimento e valutazione vengano consultati i cittadini attraverso un referendum consultivo.

«Gassificatore, deciderà Mori»

Il consiglio comunale all'auditorium: evitare no pregiudiziali, confronto aperto

► MORI

Davanti a circa un centinaio di persone arrivate all'auditorium di via Scuole, il Consiglio comunale di Mori si è mostrato unito sul fronte della necessità di coinvolgere la cittadinanza sulla questione del gassificatore proposto in località Casotte, indicando la necessità (per quanto non l'impegno formale - a differenza di quanto richiesto nel testo originario della mozione da Nicola Mazucchi, Sandro Turella e Fiorenzo Marzari - essendoci di mezzo un cambio di amministrazione) di un referendum al termine del processo informativo. Nel merito, poi, le posizioni sono diverse, dal "no" secco dei vari Turella e Lucio Girardelli (applauditi dal pubblico) al possibilismo degli attori più influenti, il sindaco Roberto Caliarì e il vice Stefano Barozzi. Mario Gurlini, da parte sua contrario al progetto, ha proposto di sospendere ogni procedura di autorizzazione fino a dopo le elezioni, che a dire dell'esponente di Civitas rischiano di essere inquinate da questo argomento. Turella ha rivendicato il "no" detto già nel 1999 a un impianto analogo dalla sua amministrazione: «Se fossi a capo dell'amministrazione, non servirebbe nemmeno il referendum, il mio "no" era ed è chiaro. Gli uffici tecnici diranno una cosa o l'altra, ma è la politica che deve prendere una posizione». Girardelli ha contestato l'assenza di emissioni e le caratteristiche "verdi" dell'impianto. Il sindaco Caliarì, leggendo un estratto del verbale dell'incontro con i proponenti dell'impianto, in attesa delle integrazioni richieste ha assicurato che «nel frattempo viene sospeso l'iter procedurale a far data dalla Conferenza dei Servizi». Caliarì ha aggiunto che «la procedura di informazione ai cittadini è appena iniziata. Crediamo nella salvaguardia del territorio, ma prima abbiamo il dovere di capire di cosa stiamo parlando. Questo almeno mi im-



Il consiglio comunale di Mori, riunito all'auditorium per consentire la partecipazione del pubblico (foto M.Festi)

pone la mia coscienza di ingegnere e di politico». «Partiamo con l'informarci. Dire "no" - la posizione di Barozzi - strappa l'applauso facile. Ma ricordiamoci che l'area Casotte è un'area industriale, fatta per fare lavoro. La speranza mia è che aziende vadano lì a insediarsi. In primis abbiamo bisogno di lavoro, pur senza pre-

scindere da salute e ambiente. Non spetta a noi prendere un impegno per i prossimi 10-20 anni, a noi spetta informarci su un tema così complicato. Una volta che tutti saranno informati, credo anch'io che il referendum possa essere uno strumento giusto. Noi non possiamo vincolare il prossimo Consiglio, ma credo che qualun-

que Consiglio comunale verrà lo metterà come primo punto per giugno». «L'amministrazione Caliarì - il commento del segretario autonomista Cristiano Moiola - ha capito che sulla questione, prima di procedere, deve confrontarsi innanzitutto con i suoi concittadini e senz'altro con il Patt».

© RIPRODUZIONE RISERVATA